

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 85.581 - Selezione passante telefono 85.88 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65-68) - Telefax 221.121 - L. 258 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500 - Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 30; via Marengo 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 90, tel. 858.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.804; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 28, tel. 238.826; Bolzano, via Porfiro 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45; per festivi, posizione o data di vigore tariffa indicata in parentesi Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerca personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/cotona - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

* Anno 113 - Numero 133 *

* Domenica 17 Giugno 1979 *

Morto il simpatizzante msi caduto o gettato da un muro

Aveva diciotto anni - Era stato aggredito il 28 maggio: assassinio?

ROMA — E' morto l'altra notte, all'ospedale San Giovanni di Roma, Francesco Cecchin, lo studente diciottenne ferito gravemente il 28 maggio. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giulio Santacroce, al quale è affidata l'inchiesta sull'aggressione, ha disposto il sequestro della cartella clinica e ha affidato al prof. Giancarlo Umani Ronchi la perizia medico-legale sul corpo del ragazzo.

Il magistrato ieri si è recato in via Monte delle Giote allo scopo di ricostruire l'accaduto, che non è stato ancora del tutto chiarito. Cecchin, simpatizzante missino, quella sera fu inseguito da un gruppo di giovani nei pressi della sua abitazione: l'indagine tende ad accertare se il ragazzo morì per una fatalità, scavalcando un muro nel tentativo di sfuggire agli aggressori, oppure se fu da questi spinto giù dal muro.

Nella notte tra il 28 e il 29 maggio, Francesco e la sorella Maria Carla (20 anni) erano

usciti dalla loro abitazione di via Monte delle Giote per fare una passeggiata, quando furono affiancati da una «Fiat 850», chiara con a bordo tre o quattro giovani. Uno di essi, indicando Francesco Cecchin, avrebbe gridato: «Eccolo lì, è lui, prendiamolo». I due fratelli, viste le intenzioni degli aggressori, si sono divisi: Maria Carla è corsa a telefonare alla polizia; Francesco è fuggito verso piazza Viscovia inseguito dagli avversari.

Mentre sul posto stava giungendo un'automobile del commissariato di zona, alcuni inquilini dello stabile di via Montebuono 5 si sono affacciati alle finestre dopo aver sentito un tonfo e poi lamenti provenienti dal cortile. Francesco Cecchin era agonizzante ai piedi del muretto, che sulla via è alto poco più di un metro mentre rispetto al cortile ha un dislivello di 5-6 metri. Portato al reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni, vi è rimasto in stato di coma di primo grado per lesioni cerebrali e sospette addomi-

nali, fino alla morte la scorsa notte.

Le indagini degli agenti del commissariato di zona della Digos non hanno ancora portato all'identificazione degli aggressori, né hanno chiarito come si sono svolti i fatti. Sono due le ipotesi: Francesco Cecchin è stato raggiunto dagli inseguitori, picchiato e gettato al di là del muretto; oppure lo stesso Cecchin ha scavalcato il muretto nella fuga, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato all'interno del cortile.

Francesco Cecchin aveva partecipato a una zuffa l'8 marzo con attacchini comunisti; per questo era stato arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria. Il Fronte della gioventù, il segretario missino del Lazio e il senatore missino Cesare Pozzo, in tre diverse dichiarazioni accusano la questura romana di «non aver voluto finora indagare, sebbene da tempo a conoscenza di seri indizi per individuare gli aggressori, garantendo così l'impunità ai medesimi».